

Anno XIII – N. 1 – Aprile 2022

"HORA NONA"

Rivista culturale-religiosa dell'Associazione "Maria SS. Immacolata
Fonte di Grazie" - Via Provinciale Spartimento n. 91 - 89025 Rosarno (RC)
Tel. 0966774293 - 3888774946
www.periodicohoranona.it



Direttore responsabile: GIUSEPPE LEGATO Fondatrice: LUCIANA CANNATA'
Reg. Trib. Palmi n. 584/09 – Stampa a cura dell'Associazione "Maria SS. Immacolata Fonte di Grazie"



***LA RISURREZIONE
AVVOLGE L'UMANITA'
IN UN ABBRACCIO DI
"PACE"***



"HORA NONA"

Rivista culturale-religiosa
dell'Associazione "Maria SS. Immacolata
Fonte di Grazie"

www.periodicohoranona.it

Fondatrice: LUCIANA CANNATA'

Anno XIII – N. 1 – Aprile 2022

Reg. Trib. Palmi n. 584/09

Sede ed Amministrazione

Via Spartimento n. 91 - 89025 Rosarno (RC)
Tel. 0966774293 - 3888774946

Direttore responsabile: GIUSEPPE LEGATO

Grafica/Editing: ENZO TUTINO

Stampa a cura dell'Associazione
" Maria SS. Immacolata Fonte di Grazie"

Hanno collaborato a questo numero:

Giovanna Belmusto, Luciana Cannata',
Filippo Gatto, Giuseppe Legato, Antonino
Monorchio, Padre Angelo Muri, Bibiana
Nicolò, Don Mimmo Serreti, Rita Tutino.

SOMMARIO

Guerra, pace e conversione <i>di Luciana Cannata'</i>	1
Pregiera <i>di Luciana Cannata'</i>	1
Fidarsi di Dio, risuscitare in Cristo , nostra Pasqua <i>di Padre Angelo Muri</i>	2
Cristo, nostra pace! <i>di Giovanna Belmusto</i>	3
A sì...la pace... <i>di Bibiana Nicolò</i>	4
I luoghi, le persone e la storia <i>di Antonino Monorchio</i>	4
Pasqua di resurrezione <i>di don Mimmo Serreti</i>	5
Con Gesù verso Gerusalemme <i>di Filippo Gatto</i>	6
Concelebrazione eucaristica del Vescovo Mons. Francesco Milito, a Bosco di Rosarno <i>dalla redazione</i>	7
Manifestazione per la pace a Bosco di Rosarno <i>dalla redazione</i>	8
Educazione e prevenzione del diabete infantile <i>dalla redazione</i>	9

GUERRA, PACE E CONVERSIONE

L'odierna epoca che stiamo vivendo ci porta, nel buio dell'oggi, a fare delle riflessioni sull'avidità umana, sul nostro ego, sul nostro egoismo. Il mondo piange lacrime e sangue, causate sempre da quel fare di supremazia che, in modo cruento, irrompe nel cuore dell'uomo causando e seminando oscurità, terrore, intorno all'umanità, prima con questa magistrale, architettonica pandemia, adesso con questa folle guerra che mette a repentaglio tutta la terra nella sua umanità. Noi sappiamo che Dio ha creato l'uomo a sua immagine e somiglianza proprio per dare un senso al suo amore in tutto e per tutto. Ma non di certo ci ha donato l'onnipotenza. L'uomo è fragile e nella sua fragilità è sempre tentato dall'abominevole male, il principe della menzogna, che lo spinge con il suo modo di fare diabolico, invidioso, a scagliarsi contro ogni logica intellettuale e distruggere lo stesso fratello pur di elevarsi a conquistare (a suo dire) il mondo nonostante la consapevolezza di avere solo una vita temporale che per quanto lunga possa essere, sarà sempre breve. Ma ci si pone il problema che la morte accompagna la vita sin dalla nascita? Ed allora perché cercarla in modo irruento? Come un alato che si frastaglia tra i rami degli alberi e si intreccia in milioni di spine che lacerano il cuore e la mente, seminando distruzione e atrocità, falciando anime innocenti che nulla sanno del reale motivo per cui avviene tutto questo. Il percorso terreno è un mistero, così come lo è tutto ciò che fa parte della vita. Siamo tutti tentati dalle falsità, lo è stato lo stesso Gesù nel deserto «¹⁰ Ma Gesù gli rispose: Vattene, satana! Sta scritto: *Adora il Signore Dio tuo e a lui solo rendi culto.* Allora il diavolo lo lasciò ed ecco angeli gli si accostarono e lo servivano. » (Mt 4, 1-11). Anche Pietro fu tentato per tre volte - *La prima tentazione* (Mt 16,22) avvenne quando Gesù annunciò ai suoi discepoli che avrebbe dovuto soffrire molto e venire ucciso, *la seconda tentazione* (Lc 22,34) avvenne quando Pietro rinnegò il suo Signore e *la terza tentazione* (Gv 21,20) avvenne quando Gesù chiede per tre volte il suo amore a Pietro. Lo siamo tutti ma il danno immane causato dalla cecità cruenta di questo tempo, ci accompagna ad un dissesto socio-

economico e culturale senza precedenti. Alla luce di questo, ancoriamoci in questo passaggio quaresimale all'amore di Cristo, ascoltando nel nostro cuore il dolce sentire del suono della misericordia di Dio che risuona nella Pasqua, con i sacramenti e la preghiera che modella l'animo e apre gli occhi e la mente del nostro essere cristiani; in una visione attenta per poter salire il monte dove abbracciare la Croce e vivere la vittoria dell'amore fraterno in una comunicazione sociale, riconoscendoci tutti fratelli bisognosi dell'unico amore (Agape) per vivere in comunione con Cristo, Re della gloria, unico e trino, Signore della vita in Gesù di Nazareth. ***Buona Pasqua di pace e perdono!***



PREGHIERA

*O Vergine Maria
Immacolata Fonte di
Grazie che, per mezzo del
tuo figlio Gesù Cristo,
il Padre ti ha resa divina
potenza, Madre di Dio,
ascolta la nostra supplica
in questo tempo
martoriato da folli guerre,
sradica il male radicato
nel nulla delle tenebre,
fà risuonare nel cuore
dell'uomo di oggi la
riconciliazione nel canto
del dono più grande che
Dio ha dato all'umanità,
all'uomo, l'Amore,
come vessillo di vita
nell'abbraccio di pace.
Tu Madre, Regina di pace
e di amore, ascolta!*

*Non guardare l'immeritevoli tuoi figli,
questo mondo investito dal male
che brama potere e distruzione umana,
ma fa risuonare le corde del cuore,
nell'unica melodia d'amore
nel Padre, Figlio e Spirito Santo. Amen!*

Luciana Cannatà

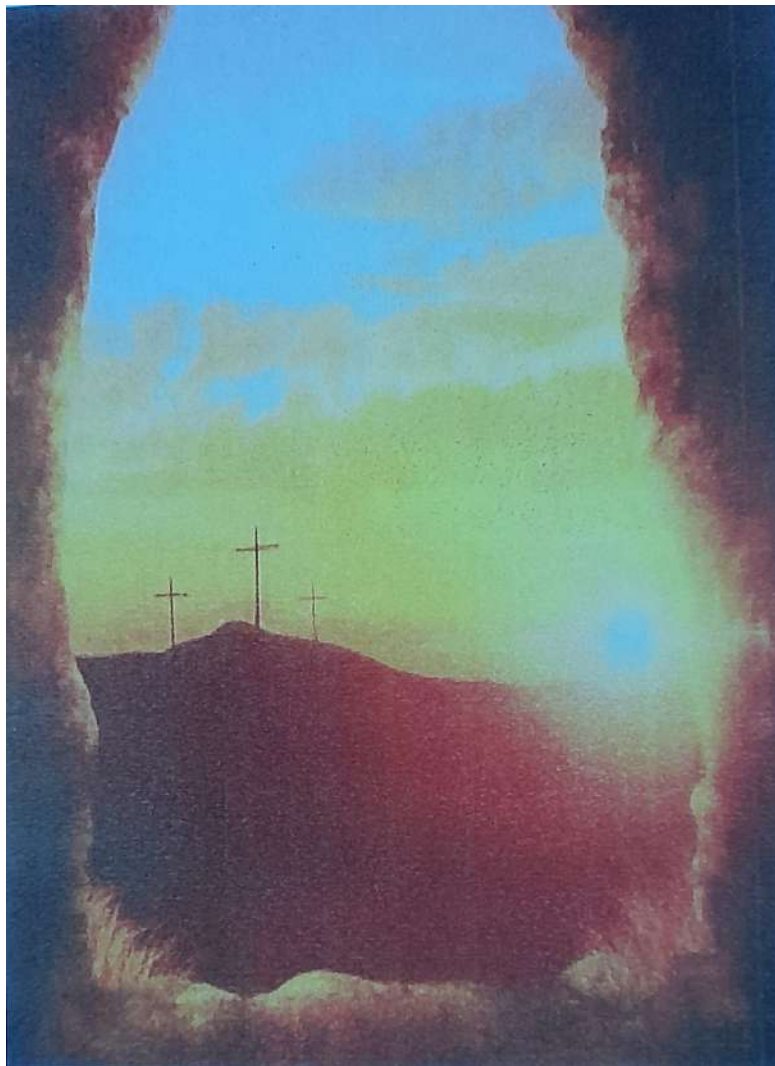
Fidarsi di Dio, risuscitare in Cristo, nostra Pasqua!

Pandemia, guerra, morte: è un trittico che dovrebbe davvero farci riflettere mentre il buon Dio, Padre nostro, ogni giorno ci dona la vita e ci invita ad approfondire il nostro ruolo e a vivere la nostra responsabilità. La pandemia ha abbassato il suo tono e la paura che ha caratterizzato gli ultimi due anni di sofferenza, di pianto, di isolamento sembra sopita. Dimentichiamo facilmente i tormenti del cattivo tempo non appena torna il sole... La storia è maestra di vita ed ogni momento della vita ha il suo messaggio ed ogni messaggio la sua melodia.

Davanti a noi ancora un'esperienza di cui avremmo voluto sicuramente non sentire più parlare: la guerra, che avevamo archiviato come evento del passato, riaffiora anche oggi. Non è un evento che aiuta l'umanità a crescere, a migliorarsi, anzi ci allontana dal sogno di Dio di saperci tutti fratelli e figli suoi. Superato il momento del pericolo, l'uomo sta già programmando come vendicarsi, come onorare i morti seminando altra morte...

In questo clima di sconcertante terrore, il male sembra aver innalzato la propria bandiera. Eppure la voce di Dio torna a farsi sentire: "Perché avete paura, gente di poca fede?" (Mt 8,26). "Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui, è risorto. Ricordatevi come vi parlò quando era ancora in Galilea e diceva: «Bisogna che il Figlio dell'uomo sia consegnato in mano ai peccatori, sia crocifisso e risorga il terzo giorno»" (Lc 24,5-7).

Cristo, la nostra pace, la vita, la fonte dell'amore fraterno, non si incontra nella falsità, nell'inganno ma nel coraggio di riconoscere, nella sua morte,



l'inizio di una vita nuova: ri-sorgere, amare, essere luce!

Il canto "Davanti a questo amore" ci fa pregare così: "Hai disteso le tue braccia anche per me Gesù, dal tuo cuore come fonte hai versato pace in me, cerco ancora il mio peccato ma non c'è. Tu da sempre vinci il mondo dal tuo trono di dolore.

Dio mia grazia, mia speranza, ricco e grande Redentore, tu re umile e potente, Risorto per amore, risorgi per la vita".

Tutta la Quaresima è un invito a vivere la fede, a vivere l'amore, a vivere il perdono, a riconciliarsi con la vita per non mentire alla vita!

Gesù ci guida nel sentiero della vita perché la nostra fede diventi fedeltà, il nostro amore un dono senza misura. Dio è amore ma ha bisogno del nostro cuore perché la vita torni a parlare di Lui!

Voi siete la luce! Buona Pasqua! ■

Padre Angelo Muri

CRISTO, NOSTRA PACE!

Siamo ancora in piena emergenza Covid che già si profila un'altra, più grave, sia da un punto di vista morale che umanitaria, catastrofe: la guerra in Ucraina. Non sfugge a nessuno che stiamo vivendo giorni quali ci sembrava di non dover vivere mai. Violenza, omicidi, terrore, disperazione ci sfilano davanti agli occhi, e si ha la tentazione di pensare a situazioni senza sbocco. Eppure parliamo di due popoli, quello russo e quello ucraino, **FRATELLI**: parlano la stessa lingua, hanno molte abitudini comuni, sono per lo più imparentati tra loro...

“Allora il Signore disse a Caino: **“Dov’è Abele, tuo fratello?”** (Genesi 4,9). Perché gli uomini sono lacerati dall’odio, mentre hanno un bisogno insopprimibile di collaborare tra loro? Anche questo male discende dal peccato contro Dio. Infatti ciò che unisce l’uomo ai suoi simili è l’origine comune dallo stesso Creatore. Il peccato è tutto ciò che mi divide, mi allontana da Dio. Spezzando il legame interno con questo Padre, i fratelli diventano estranei l’uno all’altro. Dalla rottura con Dio a quella con il prossimo la rottura è immediata. Così il peccato si moltiplica e diventa progressivamente una potenza che tende a schiacciare l’umanità. Caino ha allontanato da sé il fratello Abele e lo ha ucciso pur di avere maggior spazio nel proprio vivere ed essere l’unico uomo destinatario della benedizione di Dio. L’”io” umano è diventato padrone della sua vita. Per trovare la libertà sul proprio cammino Caino ha dovuto uccidere suo fratello. Quello che può sembrare il racconto di un fatto lontano è in realtà attualissimo. La storia non ci ha insegnato niente...! E’ ancora la storia di sempre: ognuno tende a superare l’altro e quando non riesce, lo sopprime.

Il Signore innalza davanti a noi la croce di Gesù Cristo quale giudizio e ci chiede: **Dov’è tuo fratello?** Tuo fratello ebreo o musulmano, siriano o pakistano, russo o ucraino?

“Il Signore disse allora a Caino: “Perché sei irritato e perché è abbattuto il tuo volto? Se agisci bene, non dovrai forse tenerlo alto? Ma se non agisci bene, il peccato è accovacciato alla tua porta; verso di te è la sua bramosia, ma tu dominala” (Genesi 4,6). Ecco il primo intervento del Signore: **attento! Il peccato è in**

agguato. La tua felicità non è compromessa dai successi altrui, ma dipende solo dalla tua condotta personale, che è sempre in tuo potere.

“Allora il Signore disse a Caino: “Dov’è Abele, tuo fratello?”. Egli rispose: “Non lo so. Sono forse il guardiano di mio fratello?” (Genesi 4,9). Secondo intervento del Signore: **io sono tenuto ad essere il guardiano di mio fratello!** Il peccato è proprio questo: il disinteresse nei confronti di mio fratello! Che è una conseguenza del ben più grave disinteresse nei confronti di Dio!

“Ma il Signore gli disse: “Però chiunque ucciderà Caino subirà la vendetta sette volte!” Terzo e più bello intervento del Signore: anche al peccatore viene data la possibilità del riscatto. Soprattutto l’uomo peccatore è oggetto della preoccupazione di Dio. Dio risponde al peccato dell’uomo disponendo che la vita prevalga sulla morte. **La violenza non si combatte con altra violenza! La speranza è per tutti!**

Infatti Dio non permette che i malvagi assumano il dominio esclusivo del mondo!

Mai come in questa quaresima, si consumano, sotto i nostri occhi, questo Venerdì Santo, giorno del buio, giorno dell’odio senza ragione, giorno dell’uccisione dell’innocente; e questo Sabato Santo, giorno del vuoto, giorno della paura e dello smarrimento, giorno in cui tutto sembra finito! Sappiamo però che non saranno il Venerdì Santo e il Sabato Santo le ultime parole: l’ultima parola è la Pasqua, il trionfo della vita, la vittoria del bene sul male.

San Paolo ci dice che **la Pace è la persona divina del Verbo fatto uomo: Cristo Signore!**

Egli accettando di morire in croce “ha abbattuto l’inimicizia tra gli uomini”. La “nostra Pace” è questo mistero, è questo prezzo d’amore infinito! Sicuri e saldi nella nostra fede **crediamo nella verità della Pasqua**, aspettando di vedere i bagliori che annunciano la Luce che si riaccende, l’Amore che vince ogni odio, **la Risurrezione di “Cristo, nostra PACE!”**

Auguri di una serena Pasqua a tutti! ■

Giovanna Belmusto

A SI...LA PACE...

Ricordiamo che la pace inizia nei più piccoli gesti quotidiani dove ormai c'è sempre guerra e intolleranza contro tutti e tutto; verso la natura in famiglia tra amici nel lavoro per strada. Ormai gira rabbia cattiveria invidia egoismo orgoglio menefreghismo psicosi e assurdità!

Quello che sta succedendo nel mondo è solo il riflesso macroscopico di quello che l'umanità è diventata... Non c'è più bene, virtù, rispetto...! Umanità che cancella la propria natura la propria storia e combatte contro se stessa... Ci riempiamo la bocca di "No alla guerra" e poi siamo i primi ceccchini a sparare contro e a fare del male a chi ci sta accanto... *Ah si... la Pace...I nostri cervelli* tramano e sparano le raffiche di proiettili peggiori contro gli altri dimenticando l'uso dell'intelligenza la creatività la scoperta, per guarire costruire innovare per una vita migliore...*I nostri cuori* induriti come pietra che ci affondano, ma che scagliamo come bombe contro tutti dimenticando che quando battono per il bene creano armonia e rendono tutto e tutti migliori... *Le nostre braccia* affogano e schiacciano dimenticando la memoria di una carezza, dell'abbracciare dell'alzare e risollevarlo...*I nostri piedi* non tracciano più sentieri di nuove scoperte, ma calci e segni sulle schiene di altri già squarciate dalla stanchezza e dal dolore...e poi... *Le nostre bocche*, da cui escono coltelli affilati a

squarciare petti e cuori di tutti, dimenticando la memoria del suono melodioso di una parola che conforta aiuta e supporta e del silenzio apparentemente inoperoso ma che invece comprende arricchisce; bocche che dimenticano il sapore di un bacio affettuoso in famiglia tra amici o un bacio che sa di cuore tra persone che si amano...*I nostri occhi* che sono lo specchio di ogni anima che guardano ciò che di brutto c'è ma che si chiudono e si voltano rifiutando di farci agire contro le cose sbagliate le ingiustizie, dimenticando la meraviglia intorno a noi e dentro di noi e che possiamo ancora portare bellezza a questo mondo...

Gli esseri umani che dimenticano di "essere umani", che distruggono invece di costruire, che cancellano invece di preservare, che odiano invece di amare...*Ah si... la Pace...*

Che arrivi quella vera perché i nostri cuori e le nostre braccia stanchi al cielo gridano con forza e coraggio: "Speranza contro ogni speranza"! E, come Gesù sulla croce l'attimo prima di morire per noi così anche noi eleviamo la nostra accorata preghiera: "Padre perdonaci perché non sappiamo quello che facciamo"! E ancora come San Paolo: "Perché non sia resa vana la croce di Cristo", Signore salvaci con la tua Misericordia! Rendici operatori della vera pace! ■

Nicolò Bibiana

I LUOGHI, LE PERSONE E LA STORIA

Cambiare l'assetto delle cose corrisponde a mettere in crisi l'identità delle persone. Non si può negare la storia che dà consistenza inclusiva all'appartenenza di luogo delle persone che vi abitano ed, in quanto abitanti hanno la necessità di non essere mortificati e rassicurati nel loro desiderio di storia. I cambiamenti sostanziali, in ambito cittadino hanno implicazione negativa nelle relazioni degli abitanti è questa difficoltà emotivo-affettiva di riconoscimento di un luogo a produrre una sorta di crisi di identità.

Non dimentichiamo che ogni sovvertimento, architettonico e urbanistico, incide soprattutto sulla conoscenza e privilegia il politicamente corretto nell'indifferenza del puro sapere senza

sentimenti ed affetti. Il solo sapere infatti, non dà identità. Da solo è puro relativismo.

Le buone relazioni nascono invece dalla conoscenza perché il cuore - i sentimenti, gli affetti, le emozioni hanno le loro importanti ragioni perché tutto ciò che è luogo ben collocato è frutto dell'arte perché "l'arte rivela ai cuori ciò che nessuna scienza può rivelare alle menti". In altri termini, come ben dice Federico Nietzsche, l'apollineo, e il dionisiaco, hanno bisogno di andare insieme. E' questo il motivo per cui il volto tanto amato di una Città, la nostra Città (mi riferisco alla città di Reggio di Calabria) non deve essere deformato nel suo aspetto fondante e storicamente capace di alimentare speranza di un futuro. ■

Antonino Monorchio

PASQUA DI RESURREZIONE

Per celebrare il giorno della Pasqua del Signore, senza la quale vuoto sarebbe il nostro annunzio e vuoto anche il nostro credere, scegliamo di soffermarci doviziosamente sul mattino di Pasqua, al cui centro domina il sepolcro vuoto di Gesù.

Vorremmo selezionare e meditare i verbi usati dai Vangeli per far risaltare l'esperienza straordinaria vissuta e la meraviglia eccelsa da quelle donne giunte davanti a quella tomba, appena illuminata dalla luce dell'alba. Aurora inestinguibile, giorno senza tramonto. Il primo verbo è scandito due volte ed è alla radice della loro sorpresa: **“Trovarono la pietra rotolata via...ma non trovarono il corpo del Signore Gesù”**.

Il Cristo pasquale, il Cristo della storia non può essere “trovato” per caso come si trova un oggetto ma deve essere creduto, interiorizzato, spendendo risorse spirituali in una ricerca e in una scoperta condotta su un altro piano spirituale. Tuttavia qualcosa si “trova” con la propria ragione e la propria esperienza (fides et ratio, Giovanni Paolo II)

Cosa si trova con la ragione? Il segno della pietra mortuaria, ormai inutile e infranta: essa non riesce più ad essere il sigillo definitivo e perpetuo della vicenda umana. La ragione aiuta la fede, la fede illumina la ragione. Passare da questo segno della pietra alla realtà da esso suggerita non è facile. L'incertezza delle donne definisce il dubbio: è il vocabolo *aporein* che indica la perplessità di fronte a qualcosa che sembra contraddittorio, che pare un *“aporia”*, cioè un vicolo cieco del pensiero.

Tuttavia la Sacra Scrittura ci insegna che non è facile credere, proprio a partire dalla testimonianza del “Nostro Padre nella fede”, Abramo, e del suo viaggio verso il monte terribile del sacrificio del figlio (Gn 22). In questo viaggio si è spesso soli. Dio fa balenare dei segni, fa udire la sua parola ma poi stende la cortina del silenzio. Le donne al sepolcro non hanno nessuno a cui attingere certezza che la pietra è rotolata e il sepolcro è vuoto.

Gli stessi apostoli considerano l'esperienza del mistero “un vaneggiamento”, una fantasia nata da un eccesso di emotività femminile.

Isaia ha una espressione folgorante per descrivere questo stato: “Guardai ma non c'era nessuno capace di consigliare, nessuno da interrogare per avere risposta” (41,28).

Ecco, a questo punto la svolta rappresentata dalla meraviglia della “Teofania”, cioè l'apparizione divina, l'irruzione di Dio nella storia opaca

dell'uomo. Non è un ingresso diretto; Dio resta sempre avvolto nel suo infinito ma comunica con noi attraverso il segno angelico, incarnato in *“Due uomini in vesti sfolgoranti”*, simbolo dell'irraggiungibile luce divina. Ma per le donne non è ancora subito luce. Il cielo cupo del dubbio si sta squarciando ma quella luce per ora è come se fosse solo un lampo o un fulmine.

Ecco la scena del volto “chinato a terra” in atteggiamento di sbigottimento e di terrore.

Ormai però, l'inverno della fede sta per sciogliersi. Risuona infatti il grande annunzio Pasquale: “Cristo non è qui. E' resuscitato!”.

Le donne ricorderanno un altro verbo che raccoglieranno e metteranno in pratica: “Ricordatevi come vi parlò...Ed esse si ricordarono delle sue parole”.

Certo, il perdere la memoria del proprio passato è un po' come cancellare la vita: *“Sappiate che non vi è niente di più alto, di più forte, di più sano, di più utile per l'avvenire della vita di un buon ricordo e tanto più se esso appartiene all'infanzia, alla casa paterna”*. Dostoevskij (*Fratelli Karamazov*) Il passato di una promessa si fa ora realtà.

E scoprire che una parola detta da Gesù non è morta nel momento in cui l'ha pronunciata ma ha iniziato allora a vivere per giungere a noi divenuta ormai realtà.

È la stessa esperienza di quella sera quando, davanti al pane e al calice, Gesù disse *“fate questo in memoria di me”*.

Ricordare è, perciò, il verbo della fede in una presenza ed è per questo che si attribuisce alle donne il verbo dell'annunziare.

Sarà poi la parola di Dio a cantare dentro di noi.

Il Vangelo con una sola pennellata delinea tutto il passato storico di Gesù, la storia della sua umanità, quella che sta alle spalle dell'evento pasquale: “Passò beneficiando e risanando tutti coloro che stavano sotto il potere del diavolo”.

Egli non ha combattuto contro le persone ma contro il male che in esse si annidava. “Perché cercate tra i morti colui che è vivo! Non è qui. È risuscitato!”.

E' per questo che la celebrazione pasquale non è commemorazione ma “memoriale” che nel linguaggio biblico indica un evento che rinasce nell'oggi davanti agli occhi della fede.

Passato, presente e futuro si uniscono nell'eterno di Dio in cui la Pasqua di Cristo ci immette.

Buona Pasqua e auguri.

■
Don Mimmo Serreti

CON GESU' VERSO GERUSALEMME

Gesù Ti voglio seguire, con tutte le mie forze, sulla via per Gerusalemme.

Ti seguirò, mio Signore, nella gioia: è bellissimo seguirti lungo la strada che porta alla “Città Santa”, e gioire con te, per tutte le opere grandiose che farai, quando predicherai, quando farai i miracoli, quando parteciperai ai banchetti e alle feste, quando tutti si avvicineranno a te almeno per toccarti o per chiederti una grazia.

Spero, con il tuo aiuto, di potercela fare.

Ti seguirò, mio Signore, nel perdono: ma io come farò a perdonare dopo tutto il male che ho ricevuto? Non riesco a darmi in dono a chi mi ha fatto soffrire!

Eppure io ti seguirò, ci proverò, perché Tu per salvarmi, hai sopportato di essere tradito, deriso, percosso, insultato, frustato e perfino sputato. Aiutami Signore a trovare la forza per perdonare, malgrado tutto, che non è niente rispetto a quello che hai subito per me.

Ti seguirò, mio Signore, nella sofferenza: quanto sono in grado io, che mi professo “Servo tuo” ad accettare le offese e i maltrattamenti, che hai dovuto subire dai potenti, e da tutti quei falsi credenti, che volevano distruggerti in ogni modo, solo perché avevano paura della tua forza?

Regalami un millesimo, o mio Signore, della tua Potenza, affinché possa convincermi che ogni difficoltà si supera con l’”Amore”. Ti chiedo solo, di darmi il coraggio, almeno una infinitesima parte, di quello che hai avuto Tu nell’affrontare la sofferenza, silenziosamente, come Agnello Sacrificale, per salvare me.

Ti seguirò, mio Signore, nel dolore: Tu che umiliato, ti sei consegnato ai carnefici, sapendo che era la volontà del Padre Tuo! Potevi rinunciare, ma hai affrontato, senza dubitare e senza un lamento la tua Passione e Morte. E per chi? Per cosa? Per tutti quelli che ti osannavano, e poi ti hanno voltato le spalle e per tutti quelli che hanno gridato “ a morte, a morte”, mandandoti a morire sulla Croce....

Perdonami Signore, perché non ho fatto niente per alleviarti questo immenso dolore! Ti sei immolato per me, con la Tua Croce mi hai salvato, e io ti seguirò sempre e comunque Gesù Cristo, anche se so che dalla Tua Croce mi giudicherai.

Ti seguirò, mio Signore, nella gloria: perché dal tuo sepolcro risorgi, per dimostrarmi che Tu sei la “VITA” e mi dai la “VITA”. La tua Resurrezione, Gesù mio, è il capitolo più importante per noi uomini, perché è la conferma che ci hai salvati dalla morte, vincendo il “PECCATO”. E io ti seguirò nella tua Gloria infinita, lodandoti e ringraziandoti sempre.

Ma la strada per Gerusalemme continua, non è finita!!!

Ti seguirò, mio Signore, nella Pace e nell’Amore: mi impegnerò a continuare a seguire le tue orme, alla ricerca del “Vero Amore” e della “Pace”. Desidererei, Padre mio, avere la pace nel cuore, per potere amare e cercare di vivere in pace con tutti. Ma sono capace di superare ogni dubbio, ogni diffidenza, ogni disagio, ogni incomprensione e ogni diversità? Dammi la Speranza di riuscire a non perdere il buon senso, per evitare la mania di grandezza, le lusinghe, l’attrazione verso il potere, verso la ricchezza e gli interessi personali.

Troppo spesso ci dimentichiamo che siamo semplici uomini, e siamo di passaggio su questa terra, e non dobbiamo avere la presunzione e l’arroganza di sostituirci a Te, perché noi “NON SIAMO DIO”!!!

Ti seguirò, mio Signore, cercando di fare di tutto per evitare di procurare sofferenza al prossimo, prendimi per mano e accompagnami affinché possa dare amore, essere in pace con me stesso e quindi con tutti.

Ti seguirò, mio Signore, con i miei limiti, fino alla tua “Gerusalemme Celeste”.....

Una buona e Santa Pasqua a tutti! ■

Filippo Gatto

Solenne concelebrazione eucaristica presieduta dal Vescovo Mons. Francesco Milito, a Bosco di Rosarno

Il 18 Marzo 2022, vigilia della festività di San Giuseppe, presso la Parrocchia di S. Antonio di Padova in Bosco di Rosarno, in un clima di grande accoglienza da parte del Parroco don Paquale Ciano e dei fedeli, è stato proclamato l'evento organizzato dal "Movimento Lavoratori Azione Cattolica" (MLAC) per la benedizione di un territorio ricco di lavoratori agricoli. Alla presenza degli organizzatori anche il Segretario del Vescovo don Antonio Nicolaci e l'Assistente diocesano MLAC don Federico Arfuso. Nel corso della celebrazione eucaristica, officiata e presieduta da Sua Eccellenza Mons. Francesco Milito, Vescovo della Diocesi Oppido- Palmi, è stato messo in luce il ruolo di S. Giuseppe nella Chiesa, designato da Dio come Padre del Divino Figlio e sposo della B. V. M. quale custode della famiglia di Nazareth. I Vangeli ne parlano poco: discendente di Davide, uomo saggio, svolse la sua missione cooperando all'opera redentrice con dedizione, nel silenzio, con operoso nascondimento. E' per fede che accetta in Maria l'opera di Dio che gli parla attraverso l'Angelo in sogno. Sicuramente assalito da tanto sconforto, da tanti dubbi, da tanti interrogativi, ma con grande fede dice sì ad accogliere



il disegno divino nella sua vita. Uomo giusto e obbediente nella missione paternale, la Chiesa lo proclama "patrono universale". Al termine della celebrazione, alla presenza di tutta la comunità dei fedeli, Sua Eccellenza ha impartito la Sua benedizione agli attrezzi agricoli e ai trattori, esposti nel cortile antistante la Chiesa. ■





Manifestazione per la pace a Bosco di Rosarno

I bambini del Plesso dell'IC "Marvasi" manifestano contro la guerra

Venerdì 11 marzo la Scuola Primaria e dell'Infanzia dei Plessi di Contrada Bosco di Rosarno dell'Istituto Comprensivo "Marvasi-Vizzone" e di San Ferdinando, hanno organizzato una manifestazione contro la guerra e per il ritorno della pace fra tutti i popoli del mondo.

Gli scolari, accompagnati dalle maestre, si sono recati nell'area della piazzetta della contrada per affermare la loro avversità nei riguardi di ogni conflitto e proclamare il desiderio che tutti i bambini del mondo si possano abbracciare per cantare la propria gioia di poter vivere tutti insieme.

Hanno coordinato le attività la responsabile del Plesso Infanzia, Maestra Anna Maria Penna e la responsabile del Plesso Primaria, Insegnante Luigia Politanò, la quale ha aperto la manifestazione illustrando al pubblico le profonde motivazioni di questa bella iniziativa.

Di seguito i bambini hanno offerto il proprio spettacolo recitando delle poesie e cantando inni di pace, suscitando così grande emozione nei propri genitori, nelle autorità e in tutte le persone che hanno voluto partecipare all'evento.

La delegata del Dirigente, Dott.ssa Katia Rizzo, ha portato i saluti del Preside Dott. Giuseppe Eburnea e ha ringraziato i piccoli canterini e le loro insegnanti per il grande impegno profuso.

Infine il parroco, don Pasquale Ciano, ha invitato i presenti ad accomunarsi alla preghiera per chiedere al Signore di aiutarci a vivere nella pace e nell'amore che Lui ci ha donato. ■





EDUCAZIONE E PREVENZIONE DEL DIABETE INFANTILE

Le indicazioni per una corretta gestione della malattia in un convegno organizzato dai Lions Clubs



La dott.ssa Rita Tutino, Psicologa, collaboratrice della nostra rivista, con Giuseppe Pietropaolo, Presidente del Lions Club di Palmi

Ha suscitato grande interesse tra i numerosi partecipanti il service *“Educazione e Prevenzione del Diabete infantile”* che si è svolto a Reggio Calabria su iniziativa del Lions Club di Palmi con l’adesione di tutti i Lions club della XI Circoscrizione.

L’evento, realizzato con la collaborazione della sezione Calabrese della Società Italiana di Pediatria presieduta dal dott. Domenico Minasi, Direttore dell’UOC di Pediatria del GOM di Reggio Calabria, si inserisce nell’ambito di un più ampio progetto di contrasto alla malattia diabetica che la Fondazione Internazionale Lions Club(LCIF) ha avviato in molti paesi già da qualche anno.

Dopo il saluto del Presidente del Lions Club di Palmi, Giuseppe Pietropaolo, del presidente dell’XI Circoscrizione avv. Massimo Serranò e della presidente dell’AGD *“Prof. Renato Caminiti”*, avv. Raffaella Caminiti che ha sottolineato l’importanza della realizzazione di progetti dedicati al diabete di tipo1, la malattia cronica più frequente in età pediatrica, l’evento è stato aperto e moderato dal dott. Domenico Minasi e dal dott. Franco Mammi, già primario del Centro di Diabetologia Pediatrica dell’ospedale di Locri. Successivamente, il Prof. Dario Iafusco dell’Università di Napoli, la dott.ssa Marilena Lia, pediatra diabetologa e la dott.ssa Rita Tutino,

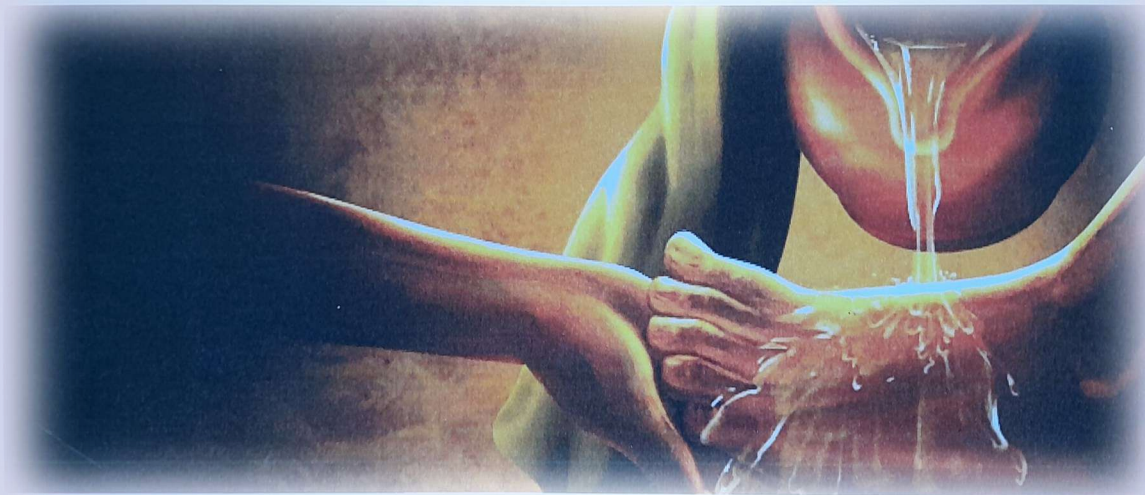
psicologa del centro di Diabetologia pediatrica dell’U.O.C. di Pediatria del GOM, e la dott.ssa Sonia Toni dell’Ospedale pediatrico Mayer di Firenze, hanno affrontato le diverse problematiche della malattia (mediche, psicologiche, sociali) ed avviato un’attenta ed approfondita analisi su questa patologia cronica la cui incidenza cresce, purtroppo, ogni anno sempre di più.

Particolare attenzione è stata posta sugli aspetti psicologici, trattati dalla dott.ssa Tutino, che sono inevitabilmente implicati in questa malattia e che meritano una maggiore attenzione nei confronti dei pazienti diabetici e delle loro famiglie, sia in un’ottica preventiva che di intervento terapeutico (sostegno psicologico e psicoterapia).

Nell’intervento conclusivo della manifestazione, rivolto soprattutto ai numerosi familiari di bambini diabetici presenti all’incontro, il Past Governatore del Distretto Lions 108Ya Antonio Marte ha evidenziato come dal convegno siano emerse le indicazioni utili per realizzare un nuovo equilibrio nella gestione della malattia, adottando anche con il supporto dell’equipe pediatrica (medico, psicologo, infermiere, nutrizionista, assistente sociale), un’adeguata terapia, uno stile di vita sano, una corretta alimentazione, e per garantire ai bambini con diabete una vita del tutto normale.

■

*“Nel deserto del
nostro cuore
risuoni la melodia
del Vivente”*



*Auguri di una
Santa Pasqua
Alleluia!
Alleluia!
Alleluia!*